

RABBI

Rigettata un'altra istanza di concessione idroelettrica dalla Provincia

Bocciata la centralina sul Rabbies

RABBI - Un'altra istanza di concessione idroelettrica sul torrente Rabbies è stata rigettata dal Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche della Provincia. Dopo aver bocciato la richiesta proposta il 30 gennaio 2017 dal Giovanni Webber, l'ente ha respinto la domanda presentata l'8 ottobre 2015 dal Comune di Rabbi. La richiesta, che prevedeva di poter derivare dal torrente Rabbies la portata d'acqua di 920,00 litri/s medi e massimi a uso idroelettrico per produrre, sul salto di 110,44 metri, la potenza nominale media annua di 498,93 kW durante il periodo dal 1° maggio al 31 ottobre di ogni anno, era stata presentata dall'amministrazione comunale in concorrenza con le due precedenti istanze proposte, l'una, il 4 settembre 2015 da Alfredo Rizzardi e, l'altra, il 5 ottobre 2015 da Riccardo Rovero (la procedura per quest'ultima due è ancora in corso). Anche in questo caso la richiesta è stata respinta per la

situazione precaria in cui versano le acque del torrente Rabbies. Il corso d'acqua, a oggi, infatti non raggiunge gli obiettivi ambientali previsti dalla normativa italiana ed europea e, come rilevato in delibera, «un'ulteriore sottrazione di risorsa idrica può compromettere il raggiungimento degli obiettivi di qualità previsti dalla Direttiva Quadro Acque». Nella delibera è riportato anche il parere del Servizio Foreste e fauna, che in merito al tratto sotteso dall'impianto in progetto sottolineava che «è stato accertato un impatto ambientale da scarichi organici di origine zootecnica, che ha abbassato l'indicatore Ibe di ben due classi di qualità su cinque con la portata attuale. Se la portata in alveo dovesse essere diminuita - precisava il parere - il protrarsi di questi impatti potrebbe causare conseguenze negative sull'ambiente». Nel frattempo, sempre il Servizio Gestione risorse idriche ed energetiche ha deliberato in merito a

concessione di grande derivazione a scopo idroelettrico relativa all'impianto di Cogolo. In particolare, ha rideterminato le caratteristiche della derivazione di Cogolo 2, che utilizza le acque dei bacini imbriferi del

torrente Noce di Val del Monte, del rio Cadini, del rio Vegaia e del rio Taviela, a seguito dell'obbligo del rilascio del deflusso minimo vitale e ha stabilito le somme dovute a favore di Hydro Dolomiti Energia srl, quale conguaglio per canoni della concessione.

